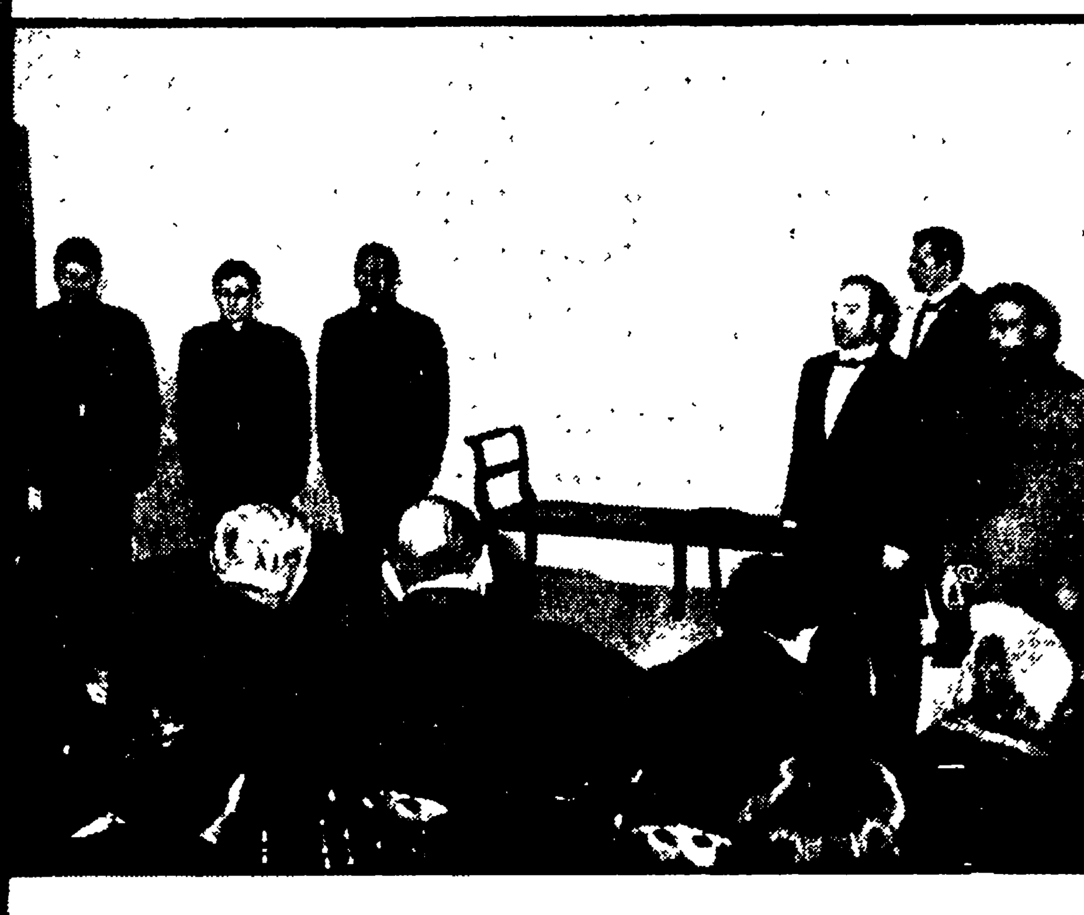
Per tutta la giornata è continuato l'assedio agli attori di Volonté

Ondata di proteste mentre si estende la solidarietà

Lo spettacolo clandestino



elle foto, dall'alto in basso: Carlo Cecchi mentre legge la «dichiarazione» degli attori. n momento della rappresentazione. Damiano Damiani e Bruno Paolinelli, presidente consigliere dell'ANAC, portano la solidarietà della loro associazione alla compagnia Volonté.

ella tarda serata di ieri, al-e decine d'intellettuali, giornisti, critici, uomini di cultura — un'ottantina di persone tutto — hanno potuto finalnte assistere, per la prima ta (ma anche per l'ultima, la protervia dell'oltranzismo ricale non verrà rintuzzata) rappresentazione del Vica-a Roma: una rappresentane alla garibaldina, ospitata la saletta delle conferenze la Libreria Feltrinelli, in via Babuino: i giovani attori sono giunti, dalla poco dinte via Belsiana, alla spicata: Nilo Checchi, il ragazche interpreta la parte di cardo Fontana, il piccolo ico oppositore del papa, ha o il percorso indossando bito talare di scena. Nell'anto locale, dalle nude pareti albate, la gente si accalcava; rano numerosi fotografi e le eprese della televisione americana: gli spettatori d'oltre ano vedranno, anche sui loro coli schermi, quel che al stro pubblico è stato vietato minuscola platea era greta di parlamentari — Alberto rocci e Carlo Levi (indipenti di sinistra), Rossanda, uliano Pajetta, Orlandi, Vernì (comunisti), Schiavetti, Luzzatto e Franco (PSIUP), Vittorelli, Bonacina e Tolloy (PSI) — scrittori, critici, studiosi, esponenti della stampa — fra gli altri Arbasino, Paolo Milano, Zeri, Paolo Portoghesi, Scalfari, Saviane, Enzo Forcella, Raul Radice, De Monticelli, Virdia, Mosca, Orecchio, Chiaromonte —, registi come Francesco Rosi, e la scrittrice americana Mary Mac Carthy. L'editore Giangiacomo Feltrinelli ha ringraziato quanti avevano voluto accogliere il suo invito, e si è scusato per la evidente inadeguatezza della sede. Quindi Carlo Cecchi, che ha curato la riduzione del Vicario (sul testo tradotto da Ippolito Pizzetti) ha dato lettura di una breve, fiera dichiarazione: ha ricordato i soprusi, le vessazioni, le intimidazioni cui egli e i suoi compagni sono stati sottoposti fino alla clamorosa aggressione degli ultimi giorni. Ha detto che il gruppo del «teatro scelta» intendeva affermare, proponendo i risultati del suo lavoro ai giornalisti, ai parlamentari, agli uomini di cultura, i principi della libertà d'espressione, il diritto alla libera circolazione delle idee. Ha chiesto scusa per le inevitabili lacune dello spettacolo, dovute sia all'assenza di un vero e proprio palcoscenico, sia alla stanchezza dalla quale tutti i membri della compagnia erano segnati, dopo oltre quarantott'ore di «stato d'assedio». Quindi gli attori — Giorgio Bonora, Franco Buccerì, Mario Bussolino, Claudio Camaso, Ugo Cardea, Nilo Checchi, Giuliani Fa'cetta, Alberto Marescalchi, Giacomo Piperno, Carlo Reali — hanno pronunciato le prime battute del dramma, e via via esso si è venuto svolgendo, pacatamente, forse su un tono ancora più sommesso di quello voluto dalla regia di Gian Maria Volonté: anche gli inserti di musica elettronica (autore Vittorio Gelmetti), posti fra un quadro e l'altro, risuonavano con timbri più soffocati, in quell'atmosfera di catacomba; e così gli applausi che hanno salutato i valorosi interpreti a metà della loro impresa (ma non ci è stata pausa) e al suo termine. Ma proprio attraverso questa edizione, particolarmente scarna e spoglia, dell'opera di Hochhuth, si son potute pesare adeguatamente la dignità e la civiltà della sua problematica, da un lato, la barbarie e la cialtroneria dei verboten polizieschi, prefettizi e governativi, dall'altro.

(Dalla prima pagina)

be risposto in serata alle numerose interpellanze e interrogazioni rivoltegli sul sopruso di via Belsiana, aveva poi fatto annunciare a Scaglia che avrebbe risposto soltanto domani, mercoledì. Il ministro, in quel momento, aveva evidentemente già preso la sua decisione (lui e gli altri uomini del governo) ma ha preferito ritardarne la conoscenza e ricondurla ad una semplice formalità burocratica (la notifica del decreto), anzichè comunicarla a Palazzo Madama, dinanzi all'Assemblea, conscio della eco politica che l'annuncio del decreto avrebbe immediatamente avuto; e che avrà, da oggi stesso, in sede politica. Il compagno Alicata, il quale, anche ieri sera, dopo avere appreso la decisione del prefetto, si è recato a portare la propria solidarietà a Gianmaria Volonté, ha preannunciato una iniziativa parlamentare per ottenere lo annullamento del decreto con il quale si vieta la rappresentazione del *Vicario*.

Il caso ha dunque assunto proporzioni ancora più gravi, registrando nel frattempo una eco mondiale che probabilmente gli ispiratori e gli esecutori del sopruso contro la libertà d'espressione non si attendevano. Da una parte c'è la stampa di tutto il mondo che riporta i fatti di sabato sera; e li riporta con comprensibile stupore, dal momento che il dramma di Hochhuth è, per i lettori di Londra o Basilea, di Parigi o di New York, di Vienna e di Berlino un argomento teatrale già, del resto, esaurito, dal momento che *Il Vicario* è già stato rappresentato in tutte quelle città; dall'altra parte c'è stato il perdurare dello stato d'assedio di via Belsiana e del teatrino nel quale Volonté e i suoi compagni del gruppo del «Teatro scelta» sono ormai rinchiusi da oltre quarantotto ore. Una situazione assurda e antidemocratica, un provvedimento che non ha alcuna giustificazione, né alla luce delle leggi, né alla luce dei più normali diritti democratici (e il decreto prefettizio di ieri sera lo conferma); per ordini «venuti dall'alto» (come teneva a precisare il funzionario di servizio al posto di blocco), lo stato d'assedio ha avuto ieri un ulteriore giro di vite. Chi fosse uscito dal teatrino non avrebbe più potuto mettervi piede. Difficile è stato anche far giungere agli attori viveri e medicinali (qualcuno ne ha avuto bisogno per scongiurare incombenti influenze).

Ma ecco la cronaca di questa terza giornata, che ha visto moltiplicarsi gli attestati di solidarietà e la protesta contro il sopruso. Alle interrogazioni e alle interpellanze rivolte domenica dal compagno Mario Alicata e dagli onorevoli Franco, Luzzatto e Ceravolo del PSIUP si sono aggiunte ieri quella del senatore Carlo Levi, al ministro dell'Interno, «per conoscere i motivi, l'origine e le responsabilità dei provvedimenti repressivi presi nei riguardi di una riunione privata per la prova del *Vicario* di Rolf Hochhuth», quella degli onorevoli Bonacina, Tullia Carettoni e Giuliana Nenni, del PSI, allo stesso ministro, per conoscere «i motivi per i quali, il 13 febbraio, le forze di polizia, irrompendo nei privati locali del Circolo «Letture nuove» hanno imposto anche con la violenza l'allontanamento dei presenti e intimato la cessazione di una privata manifestazione culturale», chiedendo, inoltre, di sapere per quali motivi, successivamente, «le forze di polizia hanno imposto il blocco degli accessi alla via Belsiana, al vicolo Belsiana e ai locali del citato circolo, blocco che... ha rappresentato una inammissibile limitazione della libertà di circolazione e di riunione dei cittadini» e chiedendo infine «quali immediate disposizioni si intendono impartire affinché la situazione sia restituita alla legalità costituzionale», quella dei senatori Schiavetti e Milillo del PSIUP diretta ai ministri dell'Interno e dello Spettacolo, quella del senatore Leto Morvidi, del PCI, e quella dei senatori De Luca e Spezzano del PCI e Carocci (indipendente di sinistra) al ministro dell'Interno. In essa si chiede se «ciò che è avvenuto in via Belsiana sia «compatibile con le buone norme democratiche e civili che debbono regolare la vita dei cittadini ed in primo luogo il comportamento di coloro che per il rispetto di tali norme sono preposti a vigilare», quali «provvedimenti intende adottare nei riguardi di quei responsabili che, a disdoro delle nostre pubbliche istituzioni, ancora una volta si sono macchiati di una ulteriore, brutale provocazione contro la libertà e la cultura». Spezzano e Carocci, rivolgendo l'interrogazione anche al titolare del dicastero dell'Interno, chiedono di sapere «quali provvedimenti sono stati presi e si intendono prendere a carico dei responsabili» nel caso il ministro ritenga l'intervento poliziesco non conforme alla legge. Come si vede, una autentica pioggia di interrogazioni e interpellanze di fronte alle quali, tuttavia, il governo ha preferito rinviare la comunicazione dell'imminente decisione prefettizia.

Nessuno, in sostanza, aveva voluto dire una parola chiara, tantomeno prendere provvedimenti. Ieri mattina, una delegazione composta dei senatori Bonacina e Luzzatto, dell'avvocato Lombardi e del presidente del Circolo «Letture nuove», Mario Bussolino, si è recata dal procuratore capo della Repubblica, dottor Velotti, per chiedere quali provvedimenti intendesse prendere per tutelare il rispetto della legge, palesemente violata dalle forze di polizia. La risposta del magistrato è stata imbarazzatissima: «Non è un problema legale — ha detto — è un problema politico».

Contro il sopruso, le sinistre, gli uomini di cultura, le associazioni democratiche, l'ambiente teatrale, i singoli hanno espresso a voce e per iscritto proteste indignate. Gli scrittori Alberto Moravia e Alberto Carocci, direttori della rivista *Nuovi argomenti*, hanno inviato al ministro dell'Interno questo telegramma: «Siamo profondamente addolorati della iniziativa questura di Roma contro dramma *Il Vicario* vedendo offeso con tale iniziativa il principio inviolabile della libertà di espressione che est base fondamentale del lavoro nostro et di quanti operano nel mondo della cultura». A Milano, Elio Vittorini, Francesco Leonetti, Giansiro Ferrata, Guido Aristarco, Luigi Squarzina, Giovanni Testori, Lelio Basso, Edoardo Sanguineti, Gian Carlo Ferretti, Franco Fortini, Giorgio Bocca, Camilla Cederna, Domenico Porzio, Laura Conti, Enrico Filippini, Valerio Riva e Luciano Cafagna hanno sottoscritto questo telegramma, inviato a Gianmaria Volonté e al Circolo culturale «Letture nuove»: «Esprimiamo a lei e suoi compagni nostra viva solidarietà e nostro appoggio su battaglia libertà del teatro». Da Firenze hanno inviato telegrammi di solidarietà la Associazione Italia-URSS e l'ARCI, mentre la Federazione romana del PSIUP ha telegrafato: «Esprimiamo nostra fraterna solidarietà per vostra coraggiosa azione libertà cultura». La Federazione dei lavoratori dello Spettacolo, aderente alla CGIL ha inviato questo telegramma al ministro Taviani, al ministro Corona e al Circolo «Letture nuove»: «Contro inaudito sequestro attori in proprio locale privato lavoratori spettacolo FILS protestano energicamente assicurando intera solidarietà con artisti colpiti da antidemocratiche misure poliziesche et inaccettabili faziosità. - Osvaldo Triosi». Da Parma il direttore del Festival internazionale del Teatro universitario, Oddone Pattini e Chiara Valentini, dell'ufficio stampa, hanno telegrafato: «Esprimiamo la nostra solidarietà per la vostra presa di posizione. Come voi siamo convinti che la piena libertà d'espressione sia condizione prima per ogni attività culturale». Telegrammi sono stati inviati da Cesare De Michelis, Pietro Buttarelli, dal pittore Fioravanti di Ferrara, Alvaro Piccardi mentre la sezione Centro del PCI di Roma ha votato un documento nel quale si esprime la solidarietà a Volonté e con gli attori «impegnati in questa battaglia per la libertà di espressione», chiedendo inoltre che *Il Vicario* «venga letto nella loro sezione».

Un significativo documento è stato anche approvato dall'associazione per la libertà religiosa in Italia, dal Movimento collaborazione civica e dal Movimento Gaetano Salvemini di Roma. In esso si eleva la protesta «contro questo atto di arbitrio che viola il diritto di riunione garantito dall'art. 17 della Costituzione, la libertà di pensiero garantita dall'articolo 21 e la libertà dell'arte garantita dall'art. 33. Il comportamento tenuto dalla polizia in questa occasione dimostra al tempo stesso da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico lo scarso rispetto per le libertà democratiche e la tendenza a sacrificare all'ossequio verso un potere estraneo allo Stato, proprio i diritti fondamentali dei cittadini». Impedire la rappresentazione del dramma, continua il documento «è un atto di violenza incompatibile con le nostre libere istituzioni. E il carattere antidemocratico della posizione presa dalle autorità di polizia è reso anche più evidente dalla provenienza delle voci che hanno richiesto, se non determinato, il loro intervento». Un telegramma di protesta è stato inviato anche dall'Associazione nazionale autori di cinema (ANAC). Il Circolo «Il Leonardo» di Napoli ha espresso la solidarietà dei soci con un telegramma. Domani, nello stesso Circolo, avrà luogo una riunione alla quale parteciperanno esponenti della cultura, della rivista cattolica *Il tetto*, di *Cronache meridionali* e del *Leonardo* per discutere le iniziative da prendere in merito al sopruso contro Volonté. Un telegramma di solidarietà è stato inviato anche dai comunisti del quartiere Salario di Roma.

Alle 1.20 di questa mattina, Gianmaria Volonté e gli attori della compagnia che erano tornati nel vicolo Belsiana dopo la rappresentazione del *Vicario* alla libreria Feltrinelli, hanno lasciato i locali del circolo.

Di fronte all'ingresso del locale sono rimasti di guardia gli agenti.

Firenze

Sequestrato «La Roma del Belli»

Il documentario ritenuto «volgare» per i versi del poeta romano!

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15

Il Procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Sica, ha ordinato il sequestro del documentario *La Roma del Belli* di Andrea Frezza, girato dal regista in occasione del centenario della morte del poeta romano.

Il sequestro della pellicola — autorizzata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo il 24 aprile 1964 in base alla legge del 21 aprile 1962 — è avvenuto in seguito alle lamentele dei soliti «padri di famiglia» i quali avevano affermato in un esposto di essere rimasti particolarmente colpiti dal commento della colonna sonora ricavata «dai sonetti del poeta che rivelano spirito ironico, polemico (sic!), volgare e offensivo».

Pertanto dopo diversi giorni di programmazione (dal 28 gennaio) al cinema Excelsior, la pellicola abbinata al film *Le bambole* — come è noto il film è vietato ai minori di 18 anni — il Procuratore della Repubblica ha incaricato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di provvedere al sequestro di *La Roma del Belli*. I carabinieri, nel loro rapporto, parlano del commento del documentario come «offensivo e volgare».

Il sequestro del documentario ha suscitato ovviamente stupore in quanto la colonna sonora, e più precisamente le parti ritenute «volgari e offensive», non sono altro che la lettura di alcuni dei più mordaci sonetti del Belli la cui poesia a quanto ci consta, non è mai stata sottoposta — ci mancherebbe altro! — a censura o controlli.

Rai TV

contro canale

Il perdono di Selva

Nel dar conto dell'inizio del processo al criminale nazista, sterminatore di ebrei Rajakowitsch, Gustavo Selva ha usato ieri sera un tono quanto meno sconcertante: sembrava proprio che la notizia gli fosse sgradita e che la desse solo per dovere d'ufficio, con un certo rammarico. Chi l'ha autorizzato, ad esempio, ad affermare che la «catena dei delitti nazisti è stata ormai perdonata» e ad aggiungere che «purtroppo, non sarà mai dimenticata»? Sa, Gustavo Selva, che ci sono uomini che hanno scritto della loro atroce esperienza sotto il tallone nazista solo perché gli uomini ricordassero, solo perché credevano, come noi crediamo, che non dimenticare sia l'impegno più valido a lottare perché quei delitti contro l'umanità non si ripetano mai più? E che per quei delitti non può esistere perdono?

Il numero di TV7, ieri sera, era interessante e vario, ma un po' fuori tempo: mancava uno di quei servizi che stimolano gli spettatori a riflettere sui fatti della settimana e documentano e approfondiscono un problema di scottante attualità. Mancavano anche il servizio speciale e la puntata dell'inchiesta. E, non possiamo negarlo, tutto ciò si sentiva.

Tuttavia, nemmeno ieri sera, il settimanale di Vecchietti mancava del tutto di mordente. Il servizio iniziale sull'«odore del denaro» era senza dubbio azzeccato e bene ha fatto TV7 ad acquistarlo. Si trattava di un servizio straniero (ne era autore Claude Terracinta) e, quindi, mancava ogni riferimento specifico a fatti e personaggi italiani: ma il tema dei capitali depositati nelle banche svizzere è di quelli che ci riguardano direttamente. E, infatti, molte delle battute degli intervistati hanno avuto un suono assai significativo al nostro orecchio (o, se ci vuole usare la metafora adottata dal servizio, un... odore particolare al nostro naso).

Efficace anche il «pezzo» sulle spose bambine di Ispica: una rapida indagine girata da Francesco De Feo nel miglior stile di TV7, alla ricerca delle radici autentiche, delle radici economiche e sociali di un fenomeno che tante volte è stato, invece, trattato come un semplice fatto di «colore».

Meno felici ci sono parsi gli altri due «pezzi» sulle copertine dei rotocalchi e sul mondo delle corse dei levrieri. Soprattutto il primo di Michele Gandin, poneva un tema di notevole interesse che avrebbe meritato un maggiore approfondimento e un più largo dibattito (a proposito: perché, tra i rotocalchi presi in considerazione, non si è incluso «Vie Nuove», che, oltre ad avere una delle più alte tirature, ha una specifica esperienza proprio in materia di copertine di cronaca e politiche?).

Corretto e affettuoso il servizio di Carancini su Ghione: ma perché non tentare una più precisa collocazione critica di Za-la-mort nella storia del cinema?

vice

programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
17,30	La TV dei ragazzi	a) Lo sci; b) Sooty, l'orsetto burattino
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura
19,55	Telegiornale sport Cronache italiane La giornata parlamentare	
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	La storia del generale Custer	per la serie «Sui sentieri del West» a cura di Tullio Kerich. Film. Regia di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland
23,15	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il giornale	dell'automobile n. 2
22,15	La grande sete	per la serie «Avventure nei mari del Sud»
23,05	Notte sport	

Lidia Alfonsi è la signora Vernet nella commedia che va in onda sul nazionale radiofonico alle ore 20.30.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Canti popolari lituani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25: Coriandoli; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55 Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Giovanni da Verrazano; 16,30: Corriere del disco: musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico; 18,50: Le grandi invenzioni tecnologiche: I motori; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Radiotelefortuna 1965; 20,30: Il signor Vernet. Due atti di Jules Renard; 22,30: Musica da ballo.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. 7,30: Musiche del mattino; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,35: Il Jolly; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Radiotelefortuna 1965; 16,40: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Parliamo di musica; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il tè delle 18; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna: Cultura jugoslava; 18,45: Girolamo Frescobaldi; 18,55: Poesia a Taormina; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Felice Giardini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Leos Janacek; 22,15: Le aringhe; 22,45: La musica, oggi.

Inaugurato ieri l'anno accademico

Aria nuova in un concerto del Conservatorio di Santa Cecilia

Era ora una ventata d'aria nuova nella Sala di via dei Greci. Senonché, non va a merito dell'Accademia, bensì del Conservatorio di Santa Cecilia che ha voluto solennizzare la inaugurazione dell'anno accademico con un succoso concerto di musiche contemporanee. Né si tratta soltanto di questo, che ad interpretare taluni importanti momenti della cultura musicale del nostro tempo erano tutti, de, giovani concertisti e direttori d'orchestra.

Né basta ancora. Il Conservatorio di Santa Cecilia, infatti, che non vuole più conservare la muffa accumulatasi in lunghi anni di abbandono, si presenta ormai come centro vivo d'una nuova attività culturale, lontana da opportunismi e incentrata esclusivamente sui giovani. Giovani i concertisti, giovane il pubblico. Insomma c'è da registrare questo fatto nuovo nella vita musicale romana. Se diciamo «bravo» al direttore del Conservatorio, il maestro Renato Fasano, animatore di un interessante calendario di manifestazioni artistico-didattiche che si protrarranno fino al prossimo mese di giugno, succederà — forse — un finimondo. Ma noi diciamo «bravo» ai giovani i quali ieri ci hanno ripagato delle mortificazioni della *routine* imperversante altrove. Vogliamo dire che d'ora in avanti al pianista che ci offre l'ennesima replica del *Concerto* o della *Sonata* di tutto comodo, noi opporremo, ad esempio, il giovanissimo Franco Medori, interprete straordinario della difficilissima *Quarta Sonata* (1963) di Mario Zafred, nuova per Roma.

Una pagina notevolissima, incentrata su una urgenza ritmica anteriormente sconvolta e interiormente risolta in momenti che non diremmo più elegiaci o ...camente abbandonati, ma sospesi, pur essi, nell'intensità d'un discorso altamente unitario e drammatico. Una pagina ricca, aggrovigliata in grumi fonici, nei quali il Zafred, e che si presenta all'interprete in una terrificante apprensione. Bene, questo Medori l'ha interpretata a meraviglia suggellando poi il successo con uno *Studio* di Casella.

Dei par... all'altezza dei più rinomati solisti si sono dimostrati l'oboista Augusto Loppi, interprete delle *Sei metamorfosi da Ovidio per oboe solo* di Britten e il pianista Fausto Di Cesare interprete di Ravel (*Alborada del Gracioso*) e di Debussy (*Fuochi d'artificio*).

Nella seconda parte del programma hanno reso concreti e operanti i discorsi del maestro Fasano e dell'on. Gui, ministro della Pubblica Istruzione, le prestazioni del giovane ma bravissimo direttore d'orchestra svizzero, Niklaus Wyss (scuola di Franco Ferrara), interprete d'un *Divertimento* di Jacques Ibert, della stupenda arpista giapponese Yoko Nagae trionfatrice della *Sonata per arpa* di Hindemith, nonché di Ernesto Gordini (anche lui allievo di Ferrara), il quale con la partecipazione dell'ottimo tenore ungherese Lajos Kozma e del coro di voci bianche del Conservatorio (un'emozione: cantavano i ragazzini che nel Conservatorio frequentano la Scuola media), ha presentato in una incisiva realizzazione una *Cantata*, ancora di Hindemith.

Se la buona giornata si vede dal mattino, diremmo che l'attività del Conservatorio si profila ad alto livello, avendo tutta l'aria di sgombrare la nebbia che avvolge così spesso le manifestazioni musicali romane.

Applausi ai giovanissimi interpreti, unanimi i consensi, da parte d'un pubblico numerosissimo, alla coraggiosa iniziativa.

e. v.